



IBFAN Italia

www.ibfanitalia.org
segreteria@ibfanitalia.org

MAMI – Movimento
Allattamento Materno Italiano

www.mami.org
info@mami.org



Calo ponderale alla nascita e piccoli supplementi di latte artificiale: inaccuratezze e dubbi.

La pagina del portale allattamento della SIP (Società Italiana di Pediatria) che dà la parola ai lettori ha pubblicato, il 20 aprile 2015, un commento dal titolo “Calo ponderale alla nascita e piccoli supplementi di latte artificiale” (<http://allattamento.sip.it/la-parola-ai-lettori/caloponderale-alla-nascita-e-piccoli-supplementi-di-latte-artificiale-per-contrastarlo/>). L'autore del commento, basandosi su un paio di articoli, uno pubblicato nel 2013 (1), e considerato problematico e inconcludente anche dall'autore del commento, l'altro nel marzo del 2015 (2), si esprime nettamente a favore di un “*uso limitato e congruo di latte artificiale (sospeso non appena i segni della montata si manifestano)*” nei neonati con eccessivo calo ponderale dopo la nascita. Secondo l'autore, questa misura “*certo non (va) applicata al 5% del calo, sia chiaro [...] diciamo però intorno al 7-8% in media*”. E conclude lanciando una frecciata contro l'Iniziativa Ospedali Amici dei Bambini: “*Il fatto che un Centro Ospedaliero sia “amico del bambino” solo se non adopera alcun presidio alimentare di supporto è, a mio parere (e, visti i precedenti autorevoli studi, non solo mio), riduttivo e probabilmente deleterio in termini di successo degli allattamenti.*”

Premesso che ognuno è libero di esprimere la propria opinione, ci preoccupano due fatti:

1. Che l'autore del commento travisi i risultati del secondo dei due studi, e da questa operazione tragga lo spunto per avvalorare e diffondere la propria opinione. Innanzitutto i due studi sono collegati fra loro, ma solo per il fatto di avere (parzialmente) gli stessi autori, e non sono affatto, come è riferito nella “recensione” del portale SIP, il “*naturale prolungamento e la ineluttabile evoluzione*” l'uno dell'altro. Si tratta, nel caso dell'articolo del 2013, di un piccolissimo studio randomizzato sull'effetto di una supplementazione con piccole dosi di formula a neonati con modesto calo ponderale (40 pazienti in tutto), gravato da molteplici limitazioni e rischi di bias nonché da conflitto di interesse, sul quale sia la Cochrane Library sia l'Academy of Breastfeeding Medicine avevano già scritto un esauriente commento negativo (3,4). Il secondo articolo, forte di una casistica assai più robusta (1107 coppie madre/neonato), riporta i risultati di uno studio osservazionale che collega l'eccessivo calo ponderale alla nascita con il livello di ansia materna e la durata dell'allattamento, indipendentemente dal tipo di intervento operato (formula o meno). Scrive invece il recensore SIP: “*Le conclusioni di questo lavoro [...] sono le medesime e corrispondono in modo pressoché esatto alle constatazioni che ho effettuato in base alla mia personale esperienza [...]: [...] effetto positivo della limitazione del calo medesimo mediante piccole supplementazioni (con opportuni accorgimenti); percentuali di successo, in termini di allattamento esclusivo al seno al traguardo dei 6 mesi, maggiori nel gruppo supplementato rispetto al non supplementato.*”

Ma leggendo l'articolo in oggetto (2):

- a. non si trova cenno di un effetto positivo di piccole supplementazioni né sul calo ponderale né sul successo dell'allattamento; al contrario, nel discutere i limiti del loro lavoro, gli autori scrivono di "non aver trovato dati sulle raccomandazioni mediche per supplementi di formula nel caso di eccessivo calo ponderale e di non essere perciò in grado di determinare il ruolo di tali raccomandazioni sull'associazione tra eccessivo calo ponderale e sviluppo di preoccupazioni materne riguardanti la produzione di latte";
 - b. si legge che i tassi di allattamento (non esclusivo, tra l'altro) a 6 mesi erano maggiori nei bambini che a 2 settimane non erano alimentati con formula rispetto a quelli che lo erano.
2. Che alla SIP sia sfuggita la percezione di tale inaccuratezza, perché una cosa è proporre una propria "opinione di esperto" al giudizio dei lettori, altra cosa è presentare una realtà scientifica evidence-based. Delle tre, una:
- a. questa pagina del portale SIP non è controllata e chiunque può pubblicarvi ciò che vuole;
 - b. questa pagina del portale SIP è controllata, ma chi controlla non verifica se gli autori riportano accuratamente le ricerche o se ne travisano il significato;
 - c. questa pagina del portale SIP è controllata, ma se chi vi scrive di fatto favorisce le ditte che finanziano "in modo non condizionato" i congressi, tutto è permesso.

Non sappiamo quale delle tre ipotesi sia vera, ma ci sembra lecito avere ed esprimere dei dubbi.

In conclusione, chiediamo che:

- la nostra replica sia pubblicata sul portale SIP;
- la SIP si dissoci dall'opinione espressa dall'autore del commento;
- ed in particolare da quella espressa nei confronti dell'iniziativa Ospedali Amici dei Bambini.

1. Flaherman VJ et al. Effect of early limited formula on duration and exclusivity of breastfeeding in at-risk infants: an RCT. *Pediatrics* 2013;131:1059-65
2. Flaherman VJ et al. Relationship of newborn weight loss to milk supply concern and anxiety: the impact on breastfeeding duration. *Maternal and Child Nutrition* 2015; doi: 10.1111/mcn.12171
3. Becker GE, Remington S, Remington T. Early additional food and fluids for healthy breastfed full-term infants. *Cochrane Database of Systematic Reviews* 2014, Issue 12. Art. No.: CD006462. DOI: 10.1002/14651858.CD006462.pub2
4. <https://bfmed.wordpress.com/2013/05/13/early-limited-data-for-early-limited-formula-use/>